



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
in Italia L. 15 - Est. L. 20
si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Amministrazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

CHITARRE e MANDOLINI

strumenti dopolavoristici per eccellenza
(a proposito di una frase del Maestro Mascagni)

Musicalmente, l'idea di *dopo lavoro* implica quella di *dopo fatica* ossia di *riposo*. L'idea di riposo conduce il pensiero alle forme che meno dal riposo uditivo si discostano, alle blandizie fonetiche, alle lievi sonorità, agli allontanamenti, insomma, alle violente sensazioni acustiche, tipiche degli strumenti a fiato in genere e dei facili ottoni in ispecie: questi strumenti musicali, sogliono infatti costringere il meccanismo respiratorio del lavoratore ad uno sforzo che si addiziona alle fatiche fisiche della giornata, ed il senso uditivo di lui ad un lavoro fisiologico supplementare a quello già sopportato nei frastuoni dell'officina, o nel vociare o bociare delle coltivate campestri.

È bastevole, una considerazione di tal genere, a persuadere che *l'estudiantina è più adatta che non la banda al raggiungimento degli scopi musicali dopolavoristici?*

Se lo affermassimo, potrebbero forse muoverci l'appunto di fare abuso dell'arguzia del ragionamento e di cadere nel solipsismo del voler dimostrare troppo, mentre noi basta sostenere che *l'estudiantina non deve andare disgiunta dalla banda* nel fecondo programma di educazione estetica delle folle propostosi dal Dopolavoro nazionale italiano. Come principio, i popolari complessi a corda non sono trascurati da tale programma, che già li include (ed il merito ne va pure all'intelligente comprensione dell'illustre M.^o Alessandro Vesella); ma è desiderabile che i consensi e gli eclis suscitati dal concorso bandistico così svoltosi nella Capitale non abbiano a far dimenticare, alla spettabile Commissione centrale dell'O. N. D. per la musica, l'utilità della predetta inclusione, qualora al programma teorico non venga fatta seguire l'attuazione pratica.

Ed assai pratica e semplice è la ragione per cui l'una e l'altra specie strumentale debbono venire chiamate alla funzione preziosa di distrarre il popolo dai piaceri volgari dell'ozio, della bettola, dell'eroticismo, per mezzo del piacere uditivo: la differenza naturale, diciamo così, *ambientale* della banda e dell'estudiantina, differenza profonda, e per la quale si esige che ciascuna specie venga destinata all'ambiente che più le conviene: alla piazza la banda, per l'estudiantina la

casa: nelle aperte piazze gli ottoni, coi loro accenti marziali, coi loro squilli di guerra; nell'intimità invece dei chiusi ritrovi le chitarre ed i plettri, con le loro vibrazioni civettuole, coi loro tenui timbri: quelli esaltando e risvegliando sentimenti di gagliardia, di fierezza nelle nostre folle; questi educando il nostro popolo poeta alla poesia delle aspirazioni più gentili. In fin dei conti l'arte non è tutta fragore, e d'altra parte è noto che le trombe, se piacciono ascoltate all'aperto, si trovano fuori di posto fra le pareti domestiche, mentre il contrario avviene degli strumenti a corda, che in piazza riescirebbero forse inutili, ma che essendo meno chiassosi (sebbene più ricchi di armonia), meno faticosi (vedi anche « *La musica al tribunale d'Igèa* » del prof. La Torre) più intimi, più casalinghi (*casalinghi* vengono appunto chiamati in Germania colla nota denominazione antonomastica di *hausmässige instrumenten*), si presentano come meglio idonei ad abitare il domestico regno — il regno del gentil sesso —, contando fra il gentil sesso chi specificamente li apprezza e spesso chi li coltiva ad esclusione assoluta degli ottoni e dei legni, anche perchè apparirebbe addirittura carnevalesca la figura di una figlia di Eva che, novella Gonfiagote, stringesse fra concitate labbra l'imboccatura di un fagotto o di un bombardone!

Pure Pietro Mascagni deve aver pensato alla necessità di un parallelismo dell'estudiantina colla banda nella rigenerazione artistica del popolo, se in varie occasioni ha voluto compiacersi di offrire così anabili prove di interessamento all'arte della chitarra e dei plettri: non disdegnando, fra l'altro, di presiedere onorariamente al mandolinistico Circolo Verdi della sua città natale, e di partecipare in

ispirito al recente convegno di Como. Crediamo di non andar lontani dal vero attribuendo ciò non tanto a semplice degnazione quanto alla non mentita e squisita sensibilità spirituale del Maestro, che si sente per indole portato ad accogliere colla più schietta simpatia le schiette manifestazioni plebiscitarie, ma con interesse ancor più vigile di artista tutto ciò che attiene a psicologia musicale popolare. Non ne è anche una riprova la stessa popolare, anzi rusticale fonte d'ispirazione di quella prima celebre sua opera

che tanti pelli ha scossi e inebriati,

e nel gustare e nell'applaudire la quale e numerose altre del Livornese i cultori della chitarra e dei plettri reclamano il diritto di essere considerati a nessuno secondi?

Sono essi anzi fermamente convinti che la frase troppo unilaterale ed esclusiva « *costituire la banda il solo mezzo di educazione estetica delle popolazioni dei più modesti centri, e dei quartieri operai dei centri maggiori* », inserita dal Maestro nella sua Relazione sul concorso bandistico di cui abbiamo già fatto cenno (vedi giornale *Il Dopolavoro* del 29 Aprile u. s.), abbia espresso in modo inesatto ed incompleto il pensiero del Relatore. Forse quelle parole sono state scritte in fretta; forse... *dormilibat Homèrus*; è ad ogni modo impossibile che ad un'acuta ed arguta mente osservatrice sfugga un fenomeno sociale così importante com'è l'immensa diffusione popolare degli strumenti a corda dei quali ci occupiamo, ed i cui soli artefici — diciamo artefici, non cultori, il numero dei quali andrebbe press'a poco centuplicato — lavorano in Italia a migliaia, vale a dire in una cifra di molto superiore a quella dei fabbricanti di strumenti a fiato; impossibile che sfuggano al Maestro gli immensi vantaggi di cui l'educazione artistica delle classi lavoratrici verrebbe a beneficiare, qualora il progresso musicale di tali strumenti venisse stimolato con grandi concorsi nazionali periodici da indirsi a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e da eventualmente alternarsi con quelli periodici bandistici, dallo stesso Maestro auspicati nella veduta Relazione.

È perchè dovrebbe essere illegittimo il voto che — a gentile e geniale ammenda del piccolo lapsus — al Maestro medesimo piacesse d'inaugurare la serie di tali concorsi, coll'accettazione di un compito direttoriale analogo a quello testè assolto?

Silvio D'Alba.

Musica Pubblicata nel PLETTO - Anno 1928
Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

MOZART

MARCIA TURCA

in Partitura per Orchestra Mandolinistica
Riduzione del Maestro A. AMADEI

Per il Concorso di Bergamo

Il Segretario generale dell'organizzando grande Concorso mandolinistico a Bergamo, definitivamente fissato per i giorni 13 e 14 ottobre p. v., ha inviato al nostro Direttore la seguente lettera:

Bergamo, 11 Maggio 1928.

Sono lieto di partecipare che la Commissione Artistica del nostro Concorso Internazionale Mandolinistico, in una delle sue ultime riunioni, avendo dovuto apportare alcuni ritocchi al Regolamento in conseguenza dell'avvenuto rinvio delle date del Concorso stesso, ha contemporaneamente stabilito di includere il seguente comma all'Art. 1 del Regolamento medesimo: Il Periodico « Il Plettro » di Milano è l'Organo Ufficiale del Concorso.

Persuaso che la cosa non potrà che riuscirle gradita, mi sarà caro avere da Lei un cenno di consentimento affinché noi possiamo, nella ristampa del Regolamento, includere senz'altro il surriferito comma.

Intanto posso assicurarla che i lavori per il Concorso procedono con la dovuta alacrità e con la certezza che i risultati non potranno che darci le più lusinghiere soddisfazioni.

Il sig. Presidente L. Quadri mi incarica dei suoi particolari saluti ai quali aggiungo i miei con ogni deferenza.

Il Segretario Generale
F. G. ZAVADINI

Lusingati di questo nuovo atto di deferente simpatia e stima accordata al nostro periodico, e ben lieti di poter dare, disinteressatamente, il nostro modesto appoggio alla migliore riuscita della magnifica iniziativa dell'Estudiantina bergamasca, ai suoi attivi organizzatori porgiamo intanto sentiti ringraziamenti.

Notiziario

Alessandria. — L'annunciato I Convegno Mandolinistico Alessandrino, promosso ed accuratamente organizzato dalla F.M.I. e dal Dopolavoro Ferroviario della città, ha ottenuto una brillantissima riuscita.

La manifestazione si è svolta il 13 corr. al Teatro Municipale fra gli applausi del numeroso pubblico intervenuto. Vi parteciparono lodevolmente l'U.M.A. ed il Gruppo Dopolavoristico dei ferrovieri di Alessandria, i Circoli di Tortona e di Asti, un ottimo quartetto della Famiglia Artistica Casalese e, particolarmente festeggiata, l'Accademia Mandolinistica di Milano che si produsse con 1 sinfon. di Usiglio nell'opera *Le donne curiose*, con la poderosa Ouverture *La Grotta di Fingal* (o *Le Ebridi*) Op. 26 di Mendelssohn, ottimamente dirette dal nuovo direttore, maestro N. Mola.

Genova. — L'Orchestra Mandolinistica Genovese, superato felicemente un breve periodo di crisi, si è ripresentata al pubblico dell'Università Popolare con un riuscito concerto che fruttò l'unanime e caloroso consenso dell'uditorio. Concorse al buon esito di tale concerto anche il noto mandolinista Danovaro, il quale, con la sua precisa tecnica accoppiata alla musicalità del suo temperamento, riscosse la sua parte di applausi.

Messina. — Un'orchestrina mandolinistica è sorta recentemente per iniziativa del Signor G. Genovese e del maestro C. Coletta, cui è stata affidata la direzione artistica.

Questo nuovo complesso mandolinistico siciliano, validamente appoggiato dal Dopolavoro locale, si è già prodotto in pubblico con incoraggiante messe di consensi. Ad esso giungano i migliori auguri del *Plettro*.

Il nostro Concorso di Estetica e Pedagogia

prorogato al 15 Settembre p. v.

Era nelle nostre intenzioni, come da Regolamento, di chiudere il 15 corr. la iscrizione dei lavori all'indetto nostro Concorso di Pedagogia e di Estetica musicale.

Senonchè, mentre la gara stessa, col suo ampio questionario, ci è stata ispirata dal desiderio di sapere alcuni dei più vitali problemi riguardanti la vita artistica delle nostre associazioni mandolinistiche convenientemente e liberamente trattati in sede di concorso: mentre la nostra iniziativa aveva per scopo — e lo ha tuttavia — di offrire la possibilità ai singoli criteri ed alle idee dei singoli di potersi manifestare e senza restrizioni, abbiamo invece dovuto constatare con rammarico che gli argomenti espressamente dedicati alla trattazione delle Commissioni e dei direttori artistici responsabili, hanno lasciato costoro quasi completamente indifferenti al nostro appello.

Non importa. Ciò che non è stato fatto, si può ancora fare, se, al lamentato assenteismo subentrerà una perfetta consapevolezza della necessità suaccennata. Estramarsi — è la parola di moda — in una discussione di così vitale importanza per l'arte nostra, vuol dire non amare l'arte. Il valore e la serietà di una associazione musicale si rivelano anche dai criteri che la dirigono. Per questo le associazioni stesse costituiscono le cosiddette Commissioni artistiche.

Quindi, come hanno già collaborato alla nostra gara valenti scrittori e musicisti egregi — ed a questi rivoliamo il nostro grato pensiero — altrettanto devono fare i membri responsabili delle nostre orchestre, specie su gli argomenti che espressamente li riguardano (vedasi Domande N. 9, 10 e 11 del « questionario » pubblicato nel num. di Gennaio a. c. del *Plettro*).

Perchè ciò avvenga nel modo più soddisfacente, e perchè la nostra iniziativa sia così coronata dai risultati che ci siamo proposti, dichiariamo il Concorso in argomento prorogato al 15 Settembre p. v.

« IL PLETTRO ».

Diamo intanto l'elenco delle risposte ricevute a tutto il 15 corrente:

Domanda N. 1, Risposte N. 6 - Dom. N. 2, Resp. N. 3 - Dom. N. 3, Resp. N. 5 - Dom. N. 4, Resp. N. 3 - Dom. N. 5, Resp. N. 2 - Dom. N. 6, Resp. N. 4 - Dom. N. 7, Resp. N. 1 - Dom. N. 8, Resp. N. 3 - Dom. N. 9, Resp. N. 5 - Dom. N. 10, Resp. N. 3 - Dom. N. 11, Resp. N. 4 - Dom. N. 12, Resp. N. 6.

Salvo contraria disposizione dei sigg. Concorrenti, consideriamo questi lavori come regolarmente iscritti alla scadenza del Concorso sopra indicata.

Intanto di nuovo avvertiamo che il Regolamento-questionario del presente Concorso di Pedagogia e di Estetica musicale, si può avere gratis chiedendolo alla nostra Direzione.

La più savia esperienza insegna che il segreto del successo delle Orchestre che si presentano a Concorsi, dipende il più delle volte dalla serietà e dal genere del pezzo o dei pezzi di libera scelta, siano essi originali, oppure trascrizioni o riduzioni di brani ritenuti e considerati come adatti ai nostri complessi.

Il nostro Repertorio a 5 Serie, assolve questo compito, e poichè ciò è stato sempre riconosciuto, vivamente lo raccomandiamo alle Orchestre e Quartetti che intendono partecipare al prossimo Grande Concorso di Bergamo.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE DEL M.^o ING. POLI

al « Ponchielli », di Cremona

Solenne e commovente è riuscita la commemorazione del Maestro Ing. Poli al Teatro Ponchielli di Cremona tenuta il 30 Aprile u. s. su iniziativa della Società Filodrammatica Cremonese alla quale il Poli apparteneva come Direttore, dalla fondazione, della sua Sezione Circolo Mandolinisti e Mandoliniste.

Preceduto da una breve commedia, recitata con fine senso d'arte dai valorosi filodrammatici della suddetta antica istituzione, l'avv. Comm. Uberto Novati, ora Presidente onorario del Circolo, tenne con alta e commossa parola il discorso commemorativo, tratteggiando la figura del compianto Poli nelle molteplici sue attività, ponendo soprattutto in giusto rilievo quella che fu la sua maggiore passione, la passione cioè per il suo Circolo che seppe condurre ai fastigi della gloria.

Salutati quindi da un uragano d'applausi comparso in ultimo — e questo ci parve l'episodio più significativo della indimenticabile cerimonia — la simpaticissima falange dei vecchi componenti il Circolo, che tante vittorie raccolsero nel campo dell'arte, i quali, in unione a giovani e promettenti elementi, offrirono alcuni brani di Ponchielli, di Weber e di Berlioz, la di cui perfetta, chiara e colorita esecuzione ha suscitato la più viva ammirazione ed i più caldi applausi. Ha diretto il breve concerto, con bacchetta sicura e comunicativa, il maestro Cav. P. Feroldi, direttore della valorosa Banda cittadina di Cremona, premiata con 1° premio d'eccellenza all'ultimo Concorso Internazionale di Como.

La serata si chiuse con un simpaticissimo ricevimento nelle splendide e storiche sale della Filodrammatica, dove, alla presenza di gran numero di soci, di gentili signore e di invitati, tra cui il Colonnello Cav. Petrali in rappresentanza dell'Estudiantina Bergamasca ed il nostro Direttore, furono pronunciati vari discorsi d'occasione, inneggianti soprattutto alla fusione delle rinnovate energie, affinché il Circolo glorioso possa ben presto riprendere — come noi pure fervidamente auguriamo — quella meravigliosa attività che lo ha reso celebre e benemerito dell'arte.

All'ultimo momento ci informano che l'orchestra cremonese ha deliberato di denominarsi, da oggi in avanti, *Circolo Mandolinistico « G. F. Poli »*.

Questo nome sarà certo il più sicuro auspicio all'ulteriore brillante carriera del Circolo.

Al nuovo Circolo « Poli » il nostro entusiastico saluto.

a. v.

Una lettera dei Mandolinisti cremonesi al nostro Direttore

Cremona, 16 Maggio 1928. - A. V. T.

Preg. Sig. Cav. A. VIZZARI,

Accompagnando con la presente il gruppo dei Mandolinisti Cremonesi, ci è sommamente gradito esprimerle di nuovo la nostra viva riconoscenza pel tributo d'amore fraterno che Ella ha voluto rendere alla memoria del nostro indimenticabile Ing. G. F. Poli.

La di Lei presenza alla commemorazione è assurta all'alto significato d'adesione di tutto il mandolinismo italiano del quale Ella, egregio Cavaliere, è da tempo il più autorevole assertore.

Nel nome di G. F. Poli ed incoraggiati dal di Lei entusiastico incitamento, i Mandolinisti Cremonesi si propongono di riprendere presto il loro posto d'avanguardia.

Cordiali ed affettuosi saluti.

Il Presidente
f. S. FOLETTI

Il Segretario
f. O. FRITTOLE

Approvate, apprezzate l'indirizzo artistico e propagandistico di questo periodico? Se ci siete consenzienti, procurate nuovi lettori e fateli subito abbonare.

MARCIA TURCA

Parti staccate
cad. 0.75

Riduz. di A. AMADEI

W. A. MOZART
(1756 1791)

Allegretto alla turca

Mandolino

Mandolino

Mandola

Chitarra

Mandoloncello
ed libitum

Mandolone

The musical score is arranged in three systems. The first system contains five staves for the instruments listed on the left. The second system continues the music with dynamic markings such as *legg.* and *mp*. The third system includes *cresc.* and *p* markings. The score is written in 3/4 time and features characteristic Turkish march rhythms.

The first system of the musical score consists of five staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom three are in bass clef. The music is written in a key signature of two sharps (F# and C#). The system is divided into two measures by a double bar line. The first measure contains various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, with dynamic markings such as *p* and *f*. The second measure features more complex rhythmic structures, including sixteenth-note runs and chords, with dynamic markings like *f* and *mf*.

The second system of the musical score consists of five staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom three are in bass clef. The key signature remains two sharps. The system is divided into two measures by a double bar line. The first measure includes a first ending bracket with a repeat sign and a first ending flourish. The music continues with various rhythmic patterns and dynamic markings such as *p* and *f*.

The third system of the musical score consists of five staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom three are in bass clef. The key signature remains two sharps. The system is divided into two measures by a double bar line. The first measure includes a first ending bracket with a repeat sign and a first ending flourish. The music continues with various rhythmic patterns and dynamic markings such as *f* and *mf*.

Musical score system 1, consisting of six staves. The top staff features a complex melodic line with many beamed notes. The second staff includes the instruction *(sul manico)*. The third staff contains a piano (*p*) dynamic marking. The bottom two staves provide a harmonic accompaniment.

Musical score system 2, consisting of six staves. The top staff has a forte (*f*) dynamic marking. The second staff includes a fingering instruction *(4)*. The third staff contains a forte (*f*) dynamic marking. The bottom two staves continue the accompaniment.

Musical score system 3, consisting of six staves. The first staff is marked *I tempo*. The second staff has a fortissimo (*ff*) dynamic marking. The third staff includes the instruction *Siripete dal § al * con tutti i ritornelli*. The fourth staff has a fortissimo (*ff*) dynamic marking. The fifth staff has a fortissimo (*ff*) dynamic marking. The sixth staff has a fortissimo (*ff*) dynamic marking.

(*) *Eseguire col pollice gli accordi arpeggiati.*

First system of musical notation, featuring five staves. The notation includes treble and bass clefs, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The music consists of various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. Dynamic markings include *p* (piano) and *pp* (pianissimo). A specific rhythmic pattern is labeled *p p i m i p i m i*.

Second system of musical notation, featuring five staves. The notation continues with treble and bass clefs, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature. It includes various rhythmic patterns and dynamic markings such as *ff* (fortissimo).

Third system of musical notation, featuring five staves. The notation continues with treble and bass clefs, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature. It includes various rhythmic patterns and dynamic markings such as *string.* (string). The system concludes with a double bar line.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15.— Estero L. 20.

Per chi studia la Chitarra

X.

La letteratura chitarristica

Pochi conoscono la vasta letteratura fiorita nel periodo che seguì alla decadenza del liuto, ossia nei secoli XVIII e XIX, per opera di valenti compositori ed esecutori, in prevalenza spagnoli, che seppero far rifulgere la chitarra ed elevarla al massimo prestigio. La scarsa nozione dei pregevoli lavori appositamente scritti per questo strumento, lo ha danneggiato, nel senso che oggi esso è tenuto in poca considerazione; motivo per cui mi sento molto attratto dal desiderio di porre in luce le bellezze musicali ed il poderoso materiale sconosciuto anche a molti appassionati della chitarra, citando cioè i nomi dei più grandi compositori di quelle epoche.

È doveroso mettere in prima fila il classico spagnolo *Ferdinando Sor*, il vero caposcuola della chitarra, nativo di Barcellona e vissuto fra il 1760 e il 1839. Profondo compositore e grande esecutore, lasciò una vera miniera di opere musicali (oltre un centinaio), ed un grande metodo, che costituisce una solida base allo studio severo e pratico della chitarra. Nella geniale ed originale serie dei suoi pezzi, in forma di temi variati, fantasie, sonate che sembrano altrettanti duetti e terzetti, chiarissimi di forma e di sostanza, non si sa se preferire l'originalità e l'ispirazione felicissima, o non piuttosto la castigatezza della struttura armonica. Ottimi e consigliabili soprattutto sono i 48 *Studi*, i graziosi *Divertimenti* ed i bellissimi *Minuetti*, generalmente facili, accessibili quindi anche a mediocri esecutori. Interessanti sono pure i numerosi duetti per due chitarre, dove le due parti concertate producono nuovi e bellissimi effetti. Nel complesso tutte le opere di Sor si presentano tanto varie, complete ed artisticamente perfette, da formare una vera ed interessante collezione di opere indissolubilmente legate all'arte musicale.

Non meno forte compositore ed esecutore fu *Francisco Tarrega*, di Barcellona (1854-1909), il quale lasciò un centinaio di opere, in prevalenza trascrizioni, ma fatte con tanto criterio artistico, da considerarsi quasi come creazioni. La sua composizione originali sono serenate, danze, capricci, ecc., pieni di originalità e di sentimento, dove palpita sempre l'anima spagnola.

Le trascrizioni sono elaborate su brani di classici, fra cui Bach, Beethoven, Haydn, Schumann, Schubert, Chopin, Mendelssohn, ecc. Il repertorio del grande maestro non è accessibile a tutti; ma le difficoltà sono compensate dalla bellezza dello stile e dalla varietà di effetti, per i quali vengono sfruttate tutte le risorse della chitarra. Di Tarrega non ci risultano né metodi, né studi in forma facile, ad uso dei principianti.

Dopo di lui, è doveroso citare lo spagnolo *Dionisio Aguado*, di Madrid (1784-1849), contemporaneo di Sor, celebre concertista e famoso soprattutto per il suo grande metodo, adottato dalla Scuola Chitarristica di Barcellona, al quale sono annessi 27 studi di notevole importanza per lo sviluppo della tecnica. Egli scrisse anche diversi pezzi originali in forma di rondò, capricci, danze, ecc., brillanti, ma anche un poco difficili, come in generale sono i suoi studi sopra citati.

Seguono ad Aguado molti altri chitarristi spagnoli, fra cui emergono: *Napoleon Coste* (1806-1883), del quale rimane una bellissima raccolta di studi veramente degni di essere conosciuti, dove si ammira la bellezza dei giochi armonici con la linea melodica; *Josè Ferrer* (1836-1916), che scrisse pure molti pezzi originali (notturni, serenate, minuetti, valzer, ecc.), quasi tutti di stile facile e scorrevole, ma eleganti nella forma.

Buone trascrizioni su pezzi di Albeniz, Granados ed altri, lasciò *Severino Garcia*, oltre ad alcune composizioni originali. Infine lavori di stile vario furono opera dei rinomati chitarristi *Damas*, *Brocà*, *Vinas*, *Arcas*, *Cano*, *Cimadevilla*, e di pochi altri.

Nel prossimo numero dirò degli autori italiani e di qualche altro straniero.

(Continua)

B. TERZI

L'Ouverture dramatique di Arrigo Cappelletti

Alle Orchestre Mandolinistiche che includono nei loro concerti la magistrale Ouverture dramatique del maestro Cappelletti di nostra edizione, consigliamo di voler riportare nei rispettivi programmi la seguente « didascalia », utile all'uditorio per la migliore comprensione del pezzo.

Ad opportuna norma delle Orchestre suddette, ricordiamo che detto brano non è di difficile esecuzione, e che al Concorso di Como (1927), anche per merito delle valorose Società che lo hanno eseguito, esso ha raccolto autentici e calorosi consensi.

« L'Ouverture dramatique del maestro Arrigo Cappelletti, di forma tradizionalmente italiana, è di stile sinfonico e di carattere profondamente drammatico.

In essa domina, si può dire, un unico tema, « l'iniziale », tragicamente doloroso, che lo serve di ossatura e di sfondo, tanto che lo stesso, per quanto con espressione fondamentalmente diversa, inizia e chiude l'ouverture conservandole perciò una rara unità stilistica ed una certa originalità di concezione.

Si alternano nella composizione momenti risoluti, quasi di ribellione: notisi l'improvviso, breve fugato in principio del *lento*, con momenti di abbandono; poi i ritmi affannati, concitati, quasi in presagio di sventura. Vedasi l'attacco dell'*allegro*, a movimenti calmi di carattere mistico; poi il secondo motivo dell'*allegro* che risulta perciò sempre fortemente interessante nei suoi diversi atteggiamenti. Questo secondo motivo dà luogo poscia nella ripresa e nel conseguente crescendo, sulla base di progressioni salienti, ad una vera perorazione, quasi eroica.

Aggiungasi che il carattere chiaro e ben delineato dell'ouverture la rende di pronta accessibilità al pubblico; e lo attesta il favore col quale essa venne accolta nelle poche ma liete sue apparizioni in pubblico.

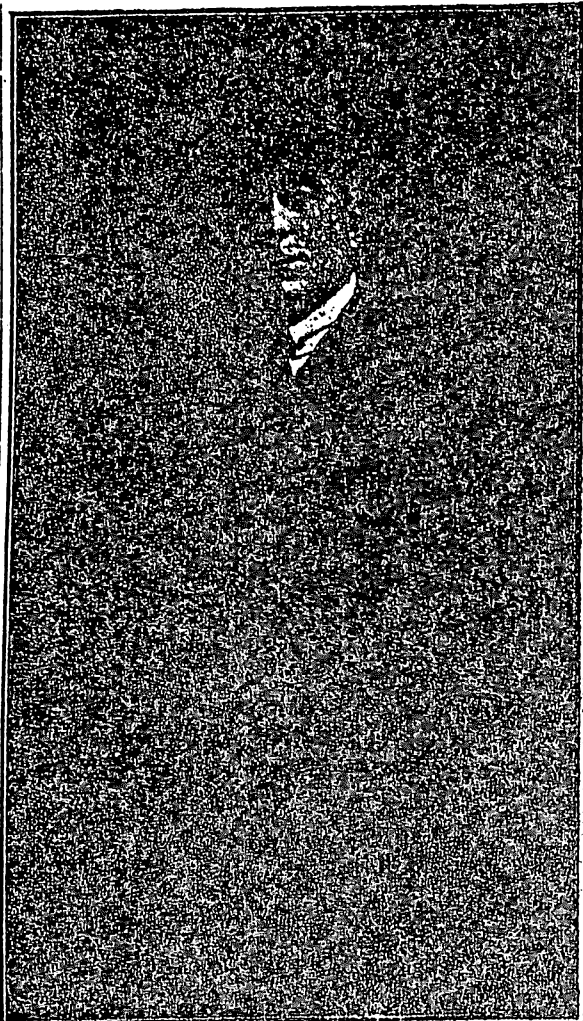
DIRITTI EDITORIALI

Ai Sigg. Compilatori di programmi mandolinistici cortesemente ricordiamo l'obbligo di indicare nel bollettino della Società degli Autori ed Editori, a fianco del nome degli autori dei pezzi, anche quello del rispettivo editore.

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero la rubrica: « Breve storia della musica ».

La morte del M.^o Ermenegildo Carosio

Il 18 corr. all'Ospedale S. Giovanni di Torino, dove tre giorni prima era entrato per subire una grave operazione, si è spento il maestro Ermenegildo Carosio, notissimo e popolare compositore di canzoni e musica di danza.



Nato nel 1866 ad Alessandria, da molti anni il maestro Carosio viveva a Torino, dove era conosciuto e dove contava numerose amicizie. Dedicatosi alla composizione di facili « pezzi di genere » per pianoforte e per piccola orchestra, di ballabili e di canzoni, acquistò in questo campo larga notorietà, e qualche sua pagina (tra le altre la canzone-marcia « Trieste sei nostra! ») ebbe e mantenne per lungo tempo il favore popolare. Tentò anche, con successo, la scena dell'operetta, facendo rappresentare « La Cagnotte », su libretto del Drovetti, dal « vaudeville » di Labiche, e un « vaudeville » in dialetto piemontese.

Compose pure molta e buona musica per mandolini e chitarra e numerose piccole e geniali composizioni per chitarra sola che rivelano la profonda conoscenza che egli possedeva della tecnica dell'istrumento.

Era insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Alla famiglia del compianto Amico, il *Plettro* invia le sue più vive condoglianze.

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti :

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Come si raccomandano i nostri strumenti

Un lusinghiero giudizio di un
note Concertista di Mandolino

27 Settembre 1927.

Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere
un suo Mandolino N. 15, e dopo
averlo provato per bene, sono lieto
di comunicarle che l'ho trovato per-
fetto in tutti i suoi particolari. Am-
pia e robusta la voce, perfettissima
l'intonazione, tastiera morbida e bene
accurata come accurata è la lavora-
zione dall'istrumento in generale. A
tutte queste belle virtù accoppia an-
che quella del prezzo, che trovo assai
onesto. È un Mandolino insomma
che consiglio a tutti i cultori di
questo gentile istrumento.

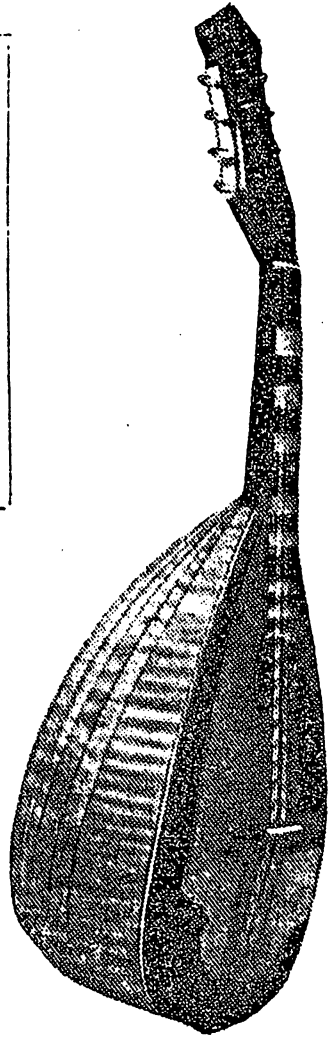
M.^o Ermenegildo Danovaro

Un'altra attestazione :

Il sig. Alberto Bocci, ap-
prezzato insegnante di man-
dolino presso uno fra i più
noti Circoli d'Italia, ci scrive
in data 5 settembre 1927 :

«..... Il sig. Mario Pepi è
addirittura entusiasta del man-
dolino da Lei inviatogli perchè
esso corrisponde esattamente a
tutti i requisiti desiderabili in
tale strumento ».

f.^o Bocci Alberto

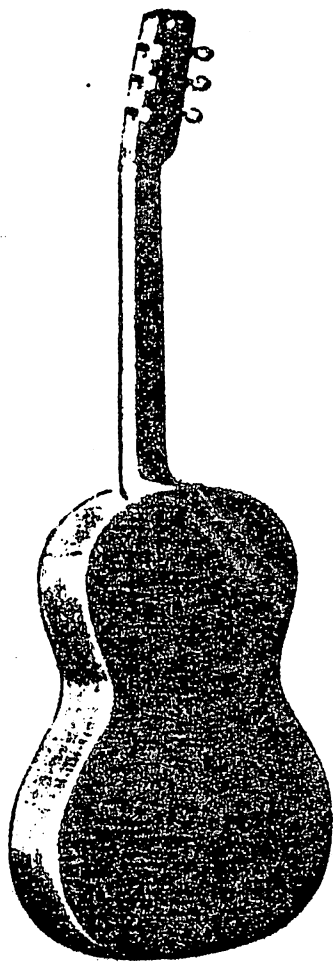


Modello A

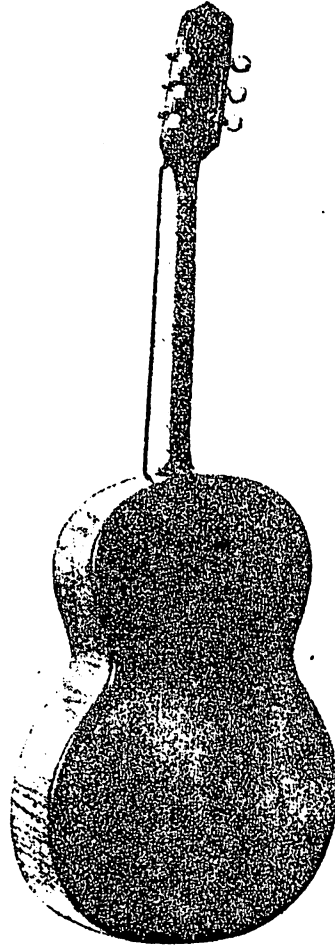
PREZZI RIBASSATI

Mandolino a doghe di acero
riccio N. 10 da studio L. 75
Mandolino » 12 » concerto » 105
» » 15 » » » 125
» Mod. A (vedasi
figura) per solisti » 210
Chitarra N. 1. . . . L. 160
» » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800



N. 1



N. 2

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandolincelli - Mandolini
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO

Edizioni A. VIZZARI - Milano

È uscita la nuova edizione dei seguenti
8 pezzi per Chitarra
di ERMENEGILDO CAROSIO

Manuelita - Tango f L. 3,-
Valzer brillante f » 3,-
Folletterie - Chitarrata f » 3,-
Occhioni belli - Mazurka f » 3,-
Minuetto all'antica f » 3,-
Danza Inglese - Fox-trot f » 3,-
Pas du Cygne - Hésitation di
O V. Marsaglia (Rid. Carosio) f » 3,-
Imitazione all'Arpa - Pezzo
di concerto. md » 6,-
8 Pezzi come sopra - Riuniti - L. 20,-
(Prezzi aumento compreso)

GRANDE SUCCESSO

"SERENATA,, per MANDOLINO SOLO

Pezzo di Concerto (ntile difficile)
:: del celebre Mandolinista :: Ernesto Rocco
Eseguita dall'autore in centinaia di Concerti
PREZZO NETTO L. 6,-

:: EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO ::

B. TERZI
10 Composizioni per Chitarra

Pezzi originali

1) Nostalgie - Minuetto L. 4
2) Sera di Maggio - Barcarola » 5
3) Imitando l'Arpa - Preludio » 3
4) Serenata alpestre » 5
5) Nevicata - Pastorale » 5
6) Passa il Reggimento - Marcia » 4
7) Malinconie autunnali - Notturmo » 5

Trascrizioni

8) Polonese (da un duetto di Giuliani) L. 4
9) Preghiera nell'op. Mosè di Rossini » 4
10) Celebre Serenata di Schubert » 5

10 Pezzi riuniti L. 35
(Prezzi aumento compreso)

4.^a Collezione di Musica

PER DILETTANTI - MANDOLINISTI E CHITARRISTI
(Edizioni del cessato periodico Vita Mandolinistica)

24 scelti pezzi assortiti

per Quartetto mandolinistico, per Mandolino e Chi-
tarra con 2° mandolino *ad libitum*, per Mandolino
(o Violino) e Pianoforte, Mandolino solo, ecc.
dei seguenti Autori :

A. AMADEI - MARIA CASTRO Y PRINCIPI, GA-
VAZZONI - CHOPIN - CIRANNA - Domenico
DE-GIOVANNI - R. GAUTIERO - E. M. LELLO
MINICUCCI - MUNIER - PIANTONI - PICCIONE
PLONER - E. PORTA - RUSPINI ed A. SARDO

Vendonsi per sole L. 8 - Estero L. 12
(franchi di porto raccomandato)

Mandare Vaglia alla nostra Amministrazione

MANDOLINISTI, CHITARRISTI! Non dimenticate che
questo è il vostro giornale. Diffondetelo ed aiutatelo!